Dallas 22 novembre 1963 - l’assassinio di John F. Kennedy. Una ferita nella storia

Il giorno in cui l’America si fermò

Un colpo di fucile, pochi secondi e il mondo cambiò per sempre, il 22 novembre 1963, a Dallas, il presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy veniva assassinato, spezzando non soltanto una vita, ma anche le speranze di un’intera generazione.

Kennedy incarnava l’immagine di un’America giovane, ambiziosa e desiderosa di futuro, la sua morte, nel pieno della Guerra fredda, scosse le coscienze e lasciò il Paese sospeso tra dolore, incredulità e paura.

L’accusa contro Lee Harvey Oswald non riuscì a spegnere tutti i dubbi, alimentando interrogativi che ancora oggi accompagnano quella tragedia.

Ma l’assassinio di Kennedy non fu soltanto la fine drammatica di una presidenza, fu uno shock per la democrazia americana e un monito per il mondo intero, nessuna istituzione è invulnerabile quando la violenza prende il posto del confronto.

Nonostante il trascorrere degli anni, Dallas resta una ferita nella memoria collettiva, perché quel giorno non morì soltanto un presidente, si incrinò la fiducia di milioni di persone nella possibilità che il futuro potesse essere costruito senza paura.

E quella ferita, ancora oggi, ci ricorda il prezzo che la storia può imporre quando la violenza interrompe il corso della speranza.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 22/11/2026

Salvato in PDF in data: 22/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/dallas-22-novembre-1963-lassassinio-di-john-f-kennedy-una-ferita-nella-storia/22/11/2026/